

Lavorazione
Una fase della lavorazione del prosciutto in uno stabilimento di Parma



IL CASO

Parma, tra maiali danesi e frodi ora è a rischio il prosciutto doc

Nuova inchiesta nel settore che occupa 50 mila persone: per la seconda volta in due anni l'ente che certifica il prodotto è stato sospeso e 3,5 milioni di cosce restano congelate in attesa del via libera

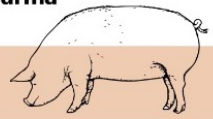
di Ettore Livini e Francesco Nani

PARMA - Cambia il copione ma il risultato, un anno dopo, è lo stesso: il prosciutto di Parma è di nuovo nella bufera. A rovinare il 2018 del re dei salumi è stata l'inchiesta della magistratura sull'utilizzo di maiali fecondati con semi di suini danesi (non ammessi dal regolamento) da parte di alcuni produttori. Indagine chiusa - oltre che con le condanne - con la "smarchiatura" di quasi un milione di cosce, tolte dal mercato perché irregolari. A dodici mesi di distanza l'allarme è di nuovo rosso: quattro ispettori dell'Istituto Parma qualità (Ippq) - l'ente incaricato dei controlli sulla filiera - si sono dimessi «per le difficoltà di gestione e le scelte non condivise» - come recita una circolare interna del 3 giugno - con i soci dell'organizzazione. Tra cui ci sono - in evidente conflitto di interesse - i produttori e i macellai che loro devono supervisionare. L'I-

line *"Il fatto alimentare"* - è delicatissima. Il prosciutto di Parma ha un giro d'affari di 1,7 miliardi l'anno e dà lavoro diretto a 5 mila persone, 50 mila con l'indotto. E l'uno-due degli ultimi dodici mesi è arrivato in un momento nero per il settore, penalizzato dalle etichette "salutiste" allo studio della Ue e dalla fatwa dell'Oms che ha definito cancerogeni i salumi. «Qualche colpa ce l'abbiamo - ammette con trasparenza Thomas Ronconi, presidente dell'Associazione nazionale allevatori sui-

ni e membro senza voto del consorzio di Parma -. Un occhio esperto, per dire, avrebbe dovuto accorgersi prima della presenza di maiali "danesi" in filiera, sono molto più magri dei nostri». Che fare? «Dobbiamo ricominciare a lavorare come si deve e affidare i controlli a un ente terzo». «Quelli attuali sono una grande ipocrisia - confessa uno dei commissari dimissionari -. Quando eravamo al macello i suini indonesi al Dop erano il 20%, appena uscivamo il 4%. Non solo. L'usura della marchiatura im-

I numeri del prosciutto di Parma



1,7 miliardi di euro

Giro d'affari complessivo



275 milioni di euro

Le esportazioni



75 milioni di euro

Il fatturato del pre-affettato



9 milioni

Il numero di forme lavorate all'anno



140

Il numero delle imprese produttrici



118

Macelli che lavorano sul prodotto



3.000

Addetti alla lavorazione



50.000

Impiegati nella filiera



pedisce di verificare la discendenza di metà delle bestie macellate e nessuno verifica il peso, che dovrebbe essere tra i 144 e i 176 kg. Quando siamo riusciti a farlo noi, ci è stato subito chiarito che molte bestie erano più pesanti del consentito. Conviene così a tutti». Lasciarle sul mercato - conclude - «è come dare l'ok alla vendita di Brunello di Montalcino fatto con uva di Lambrusco». Scartando tutto sul portafoglio del consumatore che paga 25 euro al kg le sue fettine di crudo. «Le cose non stanno così - dice Calderone -. Non vendiamo bestie sovrappeso. Se il carico di un camion è eccessivo, si eliminano dalla lista per il "dop" le bestie più pesanti per rientrare nei limiti. E le regole non prevedono lo stop alla marchiatura ma tre ammonizioni e controlli rafforzati ai macelli prima di interventi drastici». Il consorzio sa però che non può rimanere con le mani in mano e sta correndo ai ripari. Anche perché la crisi delle cosce si sta trasformando in un derby gialloverde con alcuni parlamentari M5s che hanno chiesto spiegazioni al ministro dell'Agricoltura (leghista) Gian Marco Centinaio. «La situazione è complessa, ma stiamo affrontando tutte le vicende che ci hanno colpito», dice il direttore Stefano Fanti. Il primo passo - oltre al rafforzamento dei controlli a monte della filiera - è affidare la certificazione a un nuovo ente indipendente «per fugare i dubbi sul conflitto di interessi sulla proprietà». Che fine faranno i 3,5 milioni di cosce in attesa di "corona"? «Stiamo verificando, se ci sono irregolarità provvederemo - spiega Fabio Bussacchini, nuovo direttore generale Ippq dopo 15 anni nel Nucleo anti sofisticazione dei Carabinieri - A me non risultano dimissioni e siamo in piena operatività». «Serve un'operazione verità - dice Antonio Gasparelli, segretario provinciale Flai-Cgil di Parma -. La filiera non può permettersi opacità. Il disciplinare del prosciutto di Parma ha 20 anni, serve un po' di manutenzione». «I nostri organi ci stanno pensando», ammette Fanti. Nel segno, si spera, della trasparenza. Per i poveri suini non cambierebbe niente. Per i consumatori, invece, sì.

Fra i soci dell'istituto incaricato dei controlli anche produttori e macellai

pq è stato "sospeso" senza spiegazioni per tre mesi, è la seconda volta in due anni, dall'ente di vigilanza. La marchiatura delle cosce è congelata da due settimane e negli impianti di stagionatura sulle colline di Langhirano sono parcheggiati in una sorta di limbo 3,5 milioni di pezzi - un terzo della produzione annuale - in attesa di capire se e quando potranno ottenere la corona impressa a fuoco del prosciutto di Parma. «Vanno tolti dal mercato perché fatti con maiali con peso superiore a quello previsto dalle norme del consorzio», dice chiedendo l'anonimato uno degli ispettori dimissionari. «Sono prosciutti regolarissimi, bloccati con una procedura irregolare sostiene Davide Calderone, direttore di Assica, la Confindustria dei salumi che ha presentato ricorso per sbloccare la marchiatura. La partita - aperta nel 2018 dalle inchieste del sito on-

CITTÀ DI SIRACUSA SETTORE MOBILITÀ E TRASPORTI

Si rende noto che l'amministrazione comunale deve procedere all'affidamento del servizio di manutenzione a impianti elettrici, telefonici, segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, reperibilità per pronto intervento della Città di Siracusa - CIG 7752785891 **Procedura aperta** ai sensi del D.L.vo n. 50 del 18.4.2016 e s.m.i. come modificato dal D.L. n. 32 del 18.04.2019, in modalità telematica **Modalità di aggiudicazione:** Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - art. 95 comma 3 D.L.vo n. 50/2016 e s.m.i. **Requisiti:** Iscrizione C.C.I.A.A. per Categoria Lavori Stradali o Elettrici o Global Service - Attestazione SOA per categoria OG 3 classifica III e categ. OG11 classifica II **Scadenza presentazione offerta:** Entro ore 12:00 del giorno 22.07.2019 **Data esperimento gara:** 30.07.2019 ore 10:00 **Valore complessivo stimato dell'appalto:** € 1.718.080,00 oltre IVA **Durata del servizio:** Anni quattro **Finanziamento:** Bilancio comunale Gli atti sono visionabili e scaricabili all'indirizzo <https://lavoripubblici.siracusa.it/appaltitelematici> e sul sito del Comune di Siracusa www.comune.siracusa.it alla sezione Bandi di gara **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
Ing. Pietro Fazio



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
AIPO
PARMA

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

Questa Agenzia indice una procedura aperta per l'affidamento di un Accordo Quadro di durata quadriennale con un solo operatore economico per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della vasca di laminazione sul fiume Seveso in comune di Senago (MI) MI-E-789 - mediante il criterio di cui all'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (offerta economicamente più vantaggiosa). CUP B19H1200270002 - CIG 79411019DA - Importo complessivo € 22.853.962,50 di cui € 22.353.962,50 per lavori soggetti a ribasso di gara, ed € 500.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - Categoria prevalente OG/8 classifica VII, categorie scorribili OG/1, OG/3, OS/30, OG/13 e OG/6. Il bando integrale, il disciplinare di gara, le dichiarazioni e documenti tecnici sono in visione presso l'AIPO - Strada G. Garibaldi n. 75 - 43121 PARMA - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali escluso il sabato e sono altresì disponibili sul sito www.agenziaipo.it: "Servizi - Albo On line - Bandi di gara". Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel citato Disciplinare di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del Servizio Postale o di agenzia di recapito autorizzata o consegna diretta entro le ore 12.00 del 26.07.2019 al seguente indirizzo: Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Ufficio Contratti - Strada G. Garibaldi n.75 - 43121 - PARMA. La prima seduta di gara, aperta a chiunque ritenesse di voler presenziare, si terrà il giorno 29.07.2019 alle ore 10.00. Il bando di gara è stato inviato alla Comunità Europea in data 13.06.2019 e pubblicato sulla GURI (V° Serie Speciale) N. 71 del 19.06.2019. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Ing. Marco La Veglia.
IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Barbieri